



Riuscirà Obama a spegnere l'ultima sigaretta?

Il presidente Obama il 22 giugno 2009 ha fatto un importante passo nella lotta contro il fumo firmando una nuova legge anti-tabacco.

Con questa legge il Congresso Americano ha affidato agli scienziati ed agli esperti medici della FDA (food and drug administration), ossia l'ente governativo che controlla l'affidabilità del cibo e delle medicine, la gestione ed il controllo dei prodotti a base di tabacco. Fino ad oggi il tabacco è entrato nel nostro organismo per una "via preferenziale", senza subire lo stesso tipo di controllo delle altre sostanze che vi venivano immesse. Ma ora, finalmente, i prodotti a base di tabacco subiranno gli stessi controlli e regole del cibo, dei prodotti di bellezza e delle medicine.

Con questa legge antifumo dovrebbe essere vietato l'acquisto di sigarette contenenti sostanze aromatiche ai fumatori più giovani, ridotta drasticamente la possibilità di fare pubblicità; non potranno inoltre più esserci sui pacchetti le parole "light" o "mild" che fanno sembrare le sigarette meno nocive, mentre dovranno esserci nuove e trasparenti avvertenze. Ma la vera novità è che la FDA potrà anche decidere di chiedere ai colossi del tabacco di cambiare gli ingredienti delle sigarette.

Grazie a Globalink e al sito Rue89 abbiamo scoperto che il neopresidente Barack Obama fuma ancora, di nascosto, sigarette, nonostante avesse dichiarato d'aver smesso nel 2006, dopo aver ammesso alcuni peccati di gioventù (fumato marijuana e sniffato cocaina). Obama, aspirante ex fumatore, che mastica gomme alla nicotina per compensare l'astinenza da tabacco, sa bene quanto possa essere forte il desiderio di smettere di fumare e quanto sia frustrante l'incapacità di farlo quando si fuma da lungo tempo. La sua speranza è che questa legge e tutte le nuove regole che ne conseguiranno proteggano soprattutto i più giovani facendo in modo che nel suo paese non ci siano più 3.500 adolescenti che si accendono la prima sigaretta ogni giorno sviluppando poi spesso la dipendenza da fumo per tutta la vita e che di conseguenza non muoiano più 440.000 persone ogni anno per colpa del tabacco. Secondo

le proiezioni del Congresso le nuove restrizioni ridurranno nei prossimi dieci anni dell'11% il numero dei giovani fumatori in America e del 2% il numero degli adulti. Il presidente Obama è per gli americani un ottimo esempio di vita salutare; infatti pratica moltissimo sport, primo fra tutti la pallacanestro, ma anche la corsa ed il sollevamento pesi, ma riuscirà a mostrare agli americani anche come si smette di fumare? Opinioni contrastanti da parte della gente; c'è chi dice che se un neopresidente sotto pressione, con diverse guerre in corso e la peggiore crisi economica degli ultimi decenni, si vuole accendere una sigaretta nei momenti di tensione deve poterlo fare, altri, al contrario, dicono che per la posizione che occupa deve dare il buon esempio. Quel che è certo è che se il presidente Obama si sta impegnando nella lotta contro il fumo non è solo per il suo paese, ma anche per se stesso. Il presidente che "tutto può", infatti, combatte fin da quando era teenager questa battaglia che ancora non è riuscito a vincere.



A giudizio di Neal Benowitz, un esperto degli effetti della nicotina che abbiamo conosciuto all'SRNT di Roma, Obama è un salutista che sta già insegnando agli americani a tenersi in forma, e che potrebbe presto insegnare loro anche a fare a meno del fumo. Sarebbe un bell'esempio e un bel segnale!

[Carlotta A. Dalfini]

Meno vittime per cancro al polmone ma solo nel sesso maschile

Fa meno vittime, ma solo tra gli uomini, il tumore al polmone. È questo il dato che emerge dal Rapporto 2009 dell'Associazione Italiana Registro Tumori (Airtum). Per la prima volta si registra infatti una riduzione dei morti tra i maschi, con un calo del 15%. Le vittime crescono invece della stessa % tra le donne, seppure con numeri assoluti molto diversi: per i maschi, infatti, si passa da circa 81 morti ogni 100 mila abitanti all'anno a 79 decessi annui; per le donne da 13,7 morti ogni 100 mila abitanti a 15,7. "Un risultato - ha spiegato il sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio, presentando il Rapporto - dovuto alla riduzione del fumo negli uomini e, in negativo, all'aumento dello stesso nelle donne". Negli uomini, comunque, il cancro al polmone resta in cima alla lista delle malattie oncologiche che uccidono di più, seguito nell'ordine dai tumori al colon-retto, alla prostata, allo stomaco e al fegato. I big killer delle donne, invece, sono le neoplasie che colpiscono la mammella, il colon-retto, il polmone, lo stomaco e il pancreas. Per quanto riguarda le nuove diagnosi negli uomini, il tumore più frequentemente diagnosticato (fin dai 45 anni di età) è quello della prostata. Mentre nelle donne il 32% di tutti i nuovi tumori diagnosticati è rappresentato da quelli al seno.

(VZ)